

Monza Brianza

Dalla provincia

Licenziata dopo il bimbo: «Assenteista»

Terminata la maternità la donna è finita in cassa Covid e ora la Oeb Brugola la lascia a casa, la vicenda dal giudice

LISSENE

di Sonia Ronconi

Dalla maternità al licenziamento perché considerata assenteista. Accade alla OEB Brugola e a denunciare il caso è Eliana Dell'Acqua, segretaria Fim Cisl Monza Lecco Brianza.

A Cristina Cirincio, unica affidataria di un minore, lo scorso 2 agosto è caduto il mondo addosso: l'azienda ha inviato a lei e ad altri tre dipendenti (il numero massimo di lavoratori che possono essere licenziati senza doversi confrontare con il sindacato) la lettera di licenziamento per giustificato motivo oggettivo. Al termine del congedo di maternità, la donna non è più riuscita a rientrare in azienda: dalla fine del maggio 2020 è stata sospesa in cassa integrazione Covid e - spiega il sindacato - senza alcuna spiegazione tecnica o organizzativa, non ha mai ruotato con i colleghi di repar-



Una recente protesta dei lavoratori alla Oeb Brugola di Lissone

to. L'indennità di cassa integrazione le fa mancare circa 400 euro al mese, altri dipendenti scelgono la proposta aziendale d'uscita dietro incentivo. Cristina, con un bimbo da mantenere, non accetta. Nell'ultimo colloquio con la proprietà viene dichiarata un'assenteista con l'11% di assenze. «In questa per-

centuale viene contata anche la maternità della ex dipendente - prosegue la sindacalista - Fino al giorno della richiesta di maternità, Cristina era stata considerata dai vertici aziendali un'ottima lavoratrice, tanto che le è stato proposto di diventare responsabile del reparto. Dopo 14 mesi di cassa a zero ore è stata licenzia-

ta con la motivazione della chiusura del suo reparto, a oggi aperto ancora in parte». Alcuni colleghi sono stati ricollocati in altre aree. «Solo per Cristina non ci sono posizioni lavorative diverse. Come Fim Cisl Brianza Lecco - conclude Eliana Dell'Acqua - insieme al nostro ufficio tecnico legale stiamo assistendo Cristina nell'impugnazione del suo licenziamento, che viene spacciato per licenziamento economico, in realtà l'unica colpa della lavoratrice è quella di essere giovane, magari di voler provare ancora ad avere un figlio. È inaccettabile che la maternità venga considerata assenteismo».

LA DENUNCIA DELLA CISL

«La sua unica colpa è di essere giovane e magari di voler provare ancora ad avere un figlio»

Monza Brianza

CRIPPA

 TAPPEZZIERE IN STOFFA
TENDE DA SOLE E INTERNI

Ingressi a turno e mascherine La scuola ai tempi del Covid

Il liceo Banfi di Vimercate è pronto a ripartire al 100% nel rispetto delle nuove regole. La dirigente Daniela Canavero: «Riusciamo a garantire il metro di distanza»



La nuova dirigente del liceo Banfi Daniela Canavero, ex professoressa di latino e greco al Carducci di Milano

VIMERCATE
di Barbara Calderola

Un inizio in tutti i sensi nella scuola che si è scelta dopo aver vinto il concorso. Al timone del liceo Banfi da pochi giorni c'è una donna, Daniela Canavero, ha raccolto il testimone da Giancarlo Sala, ora in pensione.

Per l'ex professoressa di latino e greco del Carducci di Milano, 45 anni, una passione "congenita" per l'insegnamento, la sfida è doppia: guidare lo storico istituto che conta un migliaio di iscritti in presenza al 100 per cento, dopo un anno e mezzo sulle montagne russe e vincere la battaglia sul virus.

Ingressi scaglionati, metà alla 8, metà alle 9, raduno sotto le pensiline e poi l'entrata, «per fortuna le porte sono 14 e ci aiutano a smistare gli afflussi».

Sul green pass «sinora non ci sono stati problemi e spero si continui così». Per docenti, famiglie, ragazzi, personale sono ore di attesa, piene di emozione, «l'abbiamo detto e ripetuto ma non è mai abbastanza: non c'è apprendimento senza relazione. La didattica a distanza è stata un ripiego nel momento di massima emergenza, ma il rapporto con il professore e fra compagni è insostituibile».

«La ripresa della scuola è sempre di corsa, richiede di per sé uno sforzo organizzativo importante, questa volta però è senza precedenti».

La preside può contare «su spazi che molti altri ci invidierebbero: le dimensioni interne sono generose, riusciamo a garantire il metro di distanza senza problemi». Nonostante questo, l'anno scorso, l'istituto ha potenziato l'impianto di areazione «manterremo il doppio intervallo, sia per far sgranchire le gambe a tutti che per permettere il ricambio d'aria nelle aule. Regole che erano state adottate nel 2020 e che ho subito confermato».

Sui banchi, domani, gli allievi del classico e dello scientifico troveranno la mascherina, una divisa d'ordinanza ormai. «Ci vuole pazienza, il modello è consolidato, ma dovremo riprendere le misure dopo tutte le difficoltà e la lontananza».

Quanto ai vaccini la dirigente auspica «la massima adesione, ma è una scelta personale» e sul controllo del green pass è contenta che ci siano verifiche all'ingresso. Il Centro ne ha un solo, «e da giovedì scorso nessuno può mettere piedi all'interno - tranne gli alunni - senza carta verde. Ho scritto un memorandum a colleghi, genitori e dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personale dedicato e difficoltà tecnologiche

Green pass per docenti e genitori Per i presidi lo scoglio dei controlli

MONZA

di Cristina Bertolini

Domani suona la prima campanella dell'anno per gli oltre 109mila studenti brianzoli dai 6 ai 18 anni (41mila della scuola primaria, 26mila 293 della scuola media e 42mila 481 delle superiori). Tanti i dubbi e le novità in itinere. Per esempio, venerdì in serata il Ministero ha disposto che anche per i genitori scatta l'obbligo di green pass o tampone nelle 24 ore prima, per incontrare i professori o svolgere qualsiasi incombenza burocratica in presenza presso la segreteria della scuola.

Le lamentele non sono tardate. Al Mosè Bianchi di Monza una mamma ha avuto difficoltà ad accedere a scuola ieri mattina, perché sembrava che il lettore non leggesse il green pass riferito a una prima dose e subito ha minacciato di rivolgersi alle forze dell'ordine. La vicenda è rientrata a brevissimo con la lettura del certificato. «Ma ci aspettiamo problemi - anticipa il dirigente Guido Garlati - per malfunzionamenti dei tablet, perché i genitori non saranno tutti comprensivi. D'altronde è difficile lavorare con normative emanate e rese attuative dalla sera alla mattina. Sarebbe stata necessaria una settimana di preavviso». Tutta da sperimentare anche la piattaforma per la verifica di validità dei green pass degli insegnanti. Varata nei giorni scorsi, a ieri non era ancora stata collaudata. È ottimista Paola Nobili, dirigente del liceo artistico Modigliani di Giussano, referente dei dirigenti per la zona di Carate e dintorni: «Vedremo lunedì,



ma dal tutorial su internet pare molto semplice e con parametri già utilizzati». «Verifica green pass è disponibile sul sistema informativo del Ministero dell'Istruzione - recita il tutorial di YouTube - si affianca all'App governativa del ministero della Salute C19 (quella per la lettura manuale) e mostra lo stato di validità del green pass di tutto il personale». I dati vengono solo visualizzati e non vengono in alcun modo conservati, nel rispetto della privacy. Resta comunque in vigore la App C19 per il controllo manuale del tampone per gli insegnanti e personale che per diversi motivi non sono vaccinati, circa 4-5 per scuola e per i visitatori; che significa per la scuola tenere a disposizione, a qualsiasi ora, un bidello per il controllo.

Cammin facendo si capirà anche cosa succede in classe. Il ministro Bianchi ha detto che si può evitare l'uso della mascherina nelle classi in cui tutti sono vaccinati, senza considerare che oltre 41mila bambini della primaria, in Brianza non possono accedere alla vaccinazione, perché inferiori ai 12 anni e, quindi, non potranno essere compresi tra i possibili fruitori.

Festa a sorpresa per gli 80 anni del professor Fiumi



Festa a sorpresa, ieri nell'aula magna del liceo classico Zucchi per il professor Fausto Fiumi, storico docente di latino e greco, dal 1970 alla metà degli anni '90, che nel settembre 2020 ha compiuto 80 anni. Per le restrizioni imposte dalla pandemia non è stato possibile festeggiarlo prima e così la festa è stata celebrata ieri. Sì, perché non si poteva non ricordare il professor Fiumi che ha cresciuto generazioni di studenti: «Ci ha insegnato la bellezza e la curiosità»